



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 02 del 21 gennaio 2014**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo di
Mondovì (potenza superiore a 1000 kW).
Proponente: CONSULET SERVIZI s.r.l. - Largo Falconi, 5/26 - 17100 Savona.
Assoggettabilità a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 06 novembre 2013 sono pervenuti all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Egidio GAMBINO, socio di maggioranza di CONSULET SERVIZI s.r.l. con sede in Largo Folconi, 5/26 - 17100 Savona, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 94462 del 29.10.2013;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dall'8 novembre al 23 dicembre 2013;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 98281 dell' 8.11.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute, le seguenti osservazioni:
 - ⇒ La Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, con nota prot. ricev.to n. 105802 del 29.11.2013, ha rilevato quanto segue:
 - il quadro del dissesto PAI non è aggiornato rispetto alla situazione del PRGC, con particolare riferimento alle recenti Varianti dei Comuni di Vicoforte e Montaldo, in corso di approvazione (con clausola di salvaguardia);
 - la costruenda centrale verrà realizzata nell'area di confluenza dei T. Corsaglia e Roburentello; di detta area mancano approfondimenti relativi alla sicurezza idraulica ed alla situazione geomorfologica; nel Quaderno n. 4 della BDG della Regione Piemonte, riguardante l'evento alluvionale del '94, risulta che l'area della costruenda centrale è interessata dalle acque di piena.
Da quanto suesposto, la Regione ritiene non chiare sia la situazione dell'area della centrale in relazione alla sicurezza idraulica sia la classificazione vigente del dissesto e le norme conseguenti all'applicazione dell'art. 9 del PAI.
 - ⇒ L'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A, con nota prot. ricev.to n. 107256 del 4.12.2013, ha segnalato che l'impianto in oggetto interferisce con la tubazione adduttrice di Valle Corsaglia verso le Langhe, nella particella 217 foglio 28 di Vicoforte Mondovì, e che se la centrale venisse realizzata, così come indicata nelle tavole progettuali, interferirebbe con la tubazione dell'Acquedotto Langhe in quanto a distanza ridotta dalla stessa. Tali interferenze non sono indicate negli elaborati progettuali e non vengono fornite soluzioni progettuali atte ad evitare eventuali possibili danneggiamenti. Pertanto, al fine di poter valutare in via preventiva la corrispondenza alle regole dell'arte delle protezioni, delle opere provvisorie e degli accorgimenti che saranno adottati, invita a voler indicare le scelte progettuali in fase di lavorazione circa gli accorgimenti e le precauzioni atte a salvaguardare le infrastrutture acquedottistiche, considerando l'importanza di garantire la continuità del servizio agli oltre cento comuni serviti. Infine, oltre ad integrare il progetto con un impianto di protezione catodica ed un posto di misura in corrispondenza del previsto attraversamento, atto a verificare l'equipotenzialità tra le due tubazioni, dovrà anche essere prodotto uno studio relativo alle interferenze elettriche tra le due strutture.
 - ⇒ L'A.S.L. CN1, con nota prot. ricev.to n. 112432 del 19.12.2013, ha chiesto i seguenti approfondimenti documentali:
 - descrizione della situazione idropotabile della zona interessata dal progetto, specificando se è servita da acquedotto pubblico, da pozzi privati od altra fonte;
 - individuazione delle eventuali interferenze con le opere da realizzare, indicando le soluzioni che si intendono adottare per garantire la continuità del servizio idropotabile, predisponendo un piano operativo e cautelativo a tutela della salute pubblica;
 - indicazione dell'eventuale esistenza di scarichi nel tratto sotteso all'impianto, verificando

che l'eventuale diminuzione della diluizione dello scarico non comporti problematiche di emissioni di odori molesti;

- considerata la vicinanza della centrale in esame ad alcune abitazioni ed i numerosi esposti pervenuti nel tempo all'ASL a causa del rumore e della polverosità della vicina cava in esercizio, approfondimento dell'impatto acustico potenzialmente derivante dalla realizzazione e messa in funzione dell'impianto in esame.
- ⇒ La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, con nota prot. ricev.to n. 113013 del 23.12.2013, ha comunicato che l'impianto in progetto non ricade in un'area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno delle aree a rischio archeologico perimetrale negli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Vicoforte e Montaldo Mondovì, ma tale area, fino ad ora mai indagata dal punto di vista archeologico, per le sue caratteristiche geomorfologiche, può presentare elementi di rischio connessi con la frequentazione antropica nell'antichità, attestata nel Monregalese da rinvenimenti di materiali archeologici che documentano l'occupazione diffusa fin dall'età pre-protostorica. Per poter accertare in modo definitivo la sussistenza o meno dell'interesse archeologico nell'area interferita dalle opere ed orientare la progettazione definitiva al fine di tutelare beni culturali di interesse archeologico ed evitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti archeologici in corso d'opera, è necessario svolgere un programma di accertamenti archeologici ex art. 95 del D.Lgs 163/2006.
- ⇒ La Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, con nota prot. ricev.to n. 113728 del 24.12.2013, ha comunicato che a progetto non risultano strutture che rientrano nelle competenze di cui al comma 2, art. 3, del Regolamento Regionale ex D.P.G.R. n. 12/R del 09/11/2004 e s.m.i..
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'impianto nel suo complesso è costituito dalle seguenti opere principali:
- opera di sbarramento sul Torrente Corsaglia, di tipo a traversa fissa;
 - canale di adduzione;
 - vasca di carico, sgrigliatore e relativo sfioratore con condotta di restituzione in alveo;
 - condotta forzata con tubazione interrata in acciaio;
 - fabbricato della centrale;
 - opera di restituzione delle acque.

Nella tabella che segue, si riassumono i dati dell'impianto in esame, messi a confronto con quelli del progetto di BLU&ENERGY s.r.l., con procedimento di VIA attualmente in corso e tecnicamente incompatibile con quello oggetto del presente provvedimento.

| | BLU&ENERGY | CONSULET SERVIZI |
|-----------------------------|---|--------------------------------------|
| superficie bacino imbrifero | | 108,4 km |
| portata max turbinata | 6000 l/s | 6000 l/s |
| portata min turbinata | 300 l/s | 700 l/s |
| portata media derivata | 2750 l/s | 1912 l/s |
| portata media naturale | 3834 l/s | 3686 l/s |
| tratto sotteso | 1330 m | 1590 m |
| condotta forzata | diametro 2 m lunghezza 1025 m | diametro 2 m lunghezza 1257 m |
| DMV base | 350 l/s+ modulazione tipo B (3 step a 460, 600 e 1150 l/s) | 350 l/s+ modulazione tipo A (10%) |
| quota opere di presa | 489,60 m s.l.m. | 488,75 m s.l.m |
| quota restituzione | 468 m s.l.m. | 462,25 m s.l.m |
| salto nominale | 18,47 m | 26,5 m |
| scala risalita ittiofauna | prevista | prevista |

| | | |
|---------------------|----------------|---------------|
| Qpai | 237s | =DMV |
| potenza nominale | 498 | 497 kW |
| potenza installata | 863 | 1248 kW |
| producibilità annua | 3200 | 3.483.348 kWh |
| costo totale | 3.111.466,02 € | 3.490.970 € |

- In data 13 gennaio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerate e valutate le osservazioni formulate da parte del Settore regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, dell'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A, dall'A.S.L. CN1, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, richiamate nelle premesse.

Preso atto di quanto comunicato dal Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, in premessa riferito.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica svolta da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 13 gennaio 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- DI ASSOGGETTARE** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 29 ottobre 2013 con prot. n. 94462, da parte del Sig. Egidio GAMBINO, socio di maggioranza di CONSULET SERVIZI s.r.l., con sede in Largo Folconi, 5/26 - Savona, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico è emerso che l'attuazione dell'intervento, così come proposto e localizzato, potrà determinare negative ricadute e modificazioni, anche significative, a carico delle componenti ambientali interferite. Infatti, dall'attendibile prolungamento dei periodi di ridotta portata idrica in alveo conseguente alla realizzazione della derivazione, potrebbero derivare conseguenze dirette e/o indirette sulla capacità dell'ecosistema fluviale di mantenere comunità biologiche ricche e ben strutturate, condizione dalla quale dipende la capacità autodepurativa e quindi la qualità dell'acqua e dell'intero ecosistema, a valle dell'intervento. Si evidenzia che con il progetto viene prevista mediamente la sottrazione di circa il 52 % della portata naturale del torrente Corsaglia, in modo continuativo, per tutto l'anno, per un tratto sotteso di circa 1,6 km.; dal che conseguirebbe l'incremento dell'indice di sfruttamento del torrente nel tratto montano (rapporto percentuale tra la somma delle lunghezze dei tratti sottesi e la lunghezza complessiva dell'asta torrentizia), dall'attuale 47,7% al 53,6%; analogamente, l'indice di sfruttamento a livello comunale, passerebbe dal 32% al 71.5% nel Comune di Vicoforte, e dal 66.8% al 71.8% nel Comune di Montaldo Mondovi.

Con riguardo agli obiettivi di qualità di cui al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, sulla base dei dati forniti da ARPA relativamente al monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali nel triennio 2009-2011, il torrente Corsaglia (identificato, nel tratto di previsto intervento, con il codice 04SS2N147PI), presso la stazione di monitoraggio in Comune di Torre Mondovi, presenta stato chimico buono e stato ecologico elevato.

Anche i campionamenti della qualità chimico-fisico e biologica svolti dal proponente nel giugno e nel settembre 2013, solo nella sezione di presa, evidenziano una 1^a classe di qualità. Tuttavia, così come affermato dallo stesso proponente a pag. 16 della Relazione ambientale, dall'analisi di rischio effettuata sul corpo idrico, esso risulta, allo stato attuale, "a rischio" di non mantenimento

dell'obiettivo prefissato, ossia -nel caso di specie- un obiettivo chimico di "buono" ed ecologico di "elevato" al 2016.

I dati predetti indicano una condizione del corso d'acqua oggetto d'intervento caratterizzata da uno stato ecologico, rilevato da monitoraggio, "elevato", ma -contemporaneamente- da una propensione a subire impatti che possono peggiorare tale stato, a causa di fattori quali -proprio- i prelievi idrici, dai quali il corso d'acqua in esame è interessato in modo significativo. Sebbene l'entità di tale peggioramento e la probabilità di un declassamento dello stato di qualità non siano quantificabili, tuttavia l'attuazione del progetto aumenta la possibilità sia che si verificano peggioramenti di qualità all'interno della medesima classe, sia di concorrere a determinare un declassamento di qualità del corpo idrico negli anni a venire.

Inoltre, il tratto sotteso, ossia quello che subirà la riduzione di portata, è interessato dalla presenza dello scarico del depuratore della frazione Molline, e da uno scarico di tipo produttivo, proveniente da attività di lavorazioni inerti. Di entrambi, il proponente non ha tenuto conto nell'analisi degli utilizzi preesistenti alla derivazione proposta, e delle conseguenti ricadute sull'ambiente del corso d'acqua nel quale, a seguito dell'eventuale realizzazione della derivazione, sarà presente il solo DMV.

L'impianto in progetto interferisce anche con la tubazione dell'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. e tali interferenze non sono indicate negli elaborati progettuali e non vengono fornite soluzioni progettuali atte ad evitare eventuali possibili danneggiamenti.

Con riguardo alla fauna ittica, in base allo studio della Regione Piemonte "Ittiofauna del Piemonte - Testo di illustrazione dei parametri fisiogeografici relativi agli ambienti fluviali ed allo stato delle popolazioni ittiche", risulta che nella stazione sul torrente Corsaglia di Torre Mondovì sono presenti: Barbo, Barbo canino, Cavedano, Gobione, Vairone, Cobite, Trota Marmorata, Scazzone, Trota Fario. Si evidenzia che lo scazzone Cottus gobio, è una specie bentonica reofila inclusa nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE e nell'Allegato B del D.P.R. 357/97, particolarmente vulnerabile alle modifiche -anche limitate- nel regime di flusso delle acque e nella dinamica dei sedimenti.

Il Vairone è inserito nell'allegato II(B) della Direttiva Habitat; il barbo canino, specie endemica italiana, inserito nel medesimo allegato, è anche compreso tra le specie in pericolo nella nuova Lista Rossa Italiana dei vertebrati; la trota marmorata è una specie autoctona endemica per l'Italia.

Inoltre, secondo lo studio "Indagine sullo stato delle principali popolazioni di trota marmorata in Provincia di Cuneo" svolto dalla Provincia di Cuneo -Settore Tulela Flora e Fauna, negli anni 2010-2011, il Corsaglia - tra i torrenti monregalesi - sembra l'unico che ancora conservi una non irrilevante, per quanto modesta, presenza di Marmorate (pag. 28).

Per quanto riguarda la fauna macrobentonica, si segnala che nella relazione del progetto di BLU&ENERGY s.r.l, denominata "Quadro ambientale-Ittiofauna", viene rilevata la presenza anche del Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*; tale specie, inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat, è protetta a livello comunitario, nazionale e regionale.

Circa l'impatto cumulativo del progetto proposto con gli altri utilizzi idroelettrici attivi sul torrente Corsaglia, limitrofi a quello in oggetto, si rileva che a monte dello stesso è in esercizio l'impianto di Enel Green Power S.p.A. - Centrale Molline, che sottende un tratto di circa 6800 metri; a valle, è presente l'impianto della Società Energia Pulita, che sottende un tratto di circa 1225 metri.

Gli esiti istruttori dell'ufficio provinciale Acque, evidenziano che i tratti liberi tra derivazioni contigue risultano, già ante operam, fortemente inadeguati per il rifiuto del corso d'acqua; l'inserimento della proposta progettuale in esame renderebbe ancora più critica tale situazione, tanto più se si considera che già attualmente il torrente Corsaglia, come già detto, risulta a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, per cui un ulteriore prelievo idrico (identificato quale fattore di rischio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva 2000/60/CE), con tratto sotteso di lunghezza rilevante, non può sicuramente contribuire a migliorare la situazione.

Sulla base di tutte le considerazioni che precedono, sussistono forti dubbi che l'intervento, così come localizzato, possa conseguire un positivo giudizio di compatibilità ambientale, nonché l'autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio.

STABILISCE

2. di inviare copia conforme del provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

3. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

Cuneo, 21.01.2014

| |
|--|
| <p>ESTENSORE: Arch. Barbara Giordana Ufficio Valutazione Impatto Ambientale</p> |
|--|

Visto e corretto da:
dott.ssa Francesca Solerio
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale